

FRANCESCO GESUALDI

DIRETTORE GENERALE ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LEUCEMIE, LINFOMI E MIELOMA

Francesco Gesualdi ha ricoperto importanti incarichi istituzionali e dirigenziali fin dagli anni 80: nel 1985 entra a far parte con la funzione di Assistente al Direttore Generale del Gruppo Ente Cinema SpA, società all'interno della quale ha ricoperto anche il ruolo di Direttore degli Affari Generali e del Personale e di Segretario del Consiglio di Amministrazione. Quando l'Ente Cinema SpA cambia la denominazione e diventa Cinecittà Holding SpA, Francesco Gesualdi diventa Direttore Generale fino al 2003, quando viene nominato Segretario Generale del Gruppo.

Dal 2005 fino al 2010 ricopre la carica di Segretario Generale della Regione Lazio con funzioni di coordinamento delle attività amministrative e di collegamento tra l'attività della Giunta Regionale e le strutture regionali.



Nel 2015 approda al terzo settore, con l'incarico di Direttore Generale AIL, Associazione Italiana contro Leucemie, Linfomi e Mieloma.

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E PROFESSIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE: QUESTO È IL FUTURO DELL'ASSOCIAZIONE

"Nel 2019 AIL ha celebrato i suoi primi 50 anni con gli incredibili risultati raggiunti nel campo della ricerca e dell'assistenza ai pazienti e ai familiari. Ma non dobbiamo fermarci, perché le persone che stanno lottando contro un tumore del sangue hanno ancora bisogno del nostro supporto per ricevere servizi e cure sempre più efficaci e all'avanguardia.

Nei prossimi anni vedo un'AIL che si professionalizza sempre di più, sia a livello nazionale che a livello locale. È quindi necessario investire sulla formazione e sull'armonizzazione delle attività affinché l'Associazione diventi un'orchestra di straordinari musicisti in grado di creare una suonata che lasci il segno nella vita dei pazienti e dei familiari.

L'altra grande scommessa, oltre alla formazione e alla professionalizzazione delle risorse, è sicuramente l'attivazione di un rapporto sempre più stretto e costruttivo con le sezioni. AIL oggi può contare sul prezioso aiuto di 81 sedi provinciali dislocate in tutta Italia, alle quali non sempre si è prestata la dovuta attenzione e offerto un supporto a livello di coordinamento e integrazione.

A partire dal 2020 AIL vuole cambiare direzione da questo punto di vista. Stiamo ad esempio dando vita ad una scuola nazionale di volontariato, che avrà il compito importantissimo non solo di formare le persone che decidono di donare ad AIL il loro tempo, ma anche di creare importanti occasioni di incontro e di scambio tra chi fa volontariato. Stiamo anche attivando un percorso condiviso con le sedi territoriali sulla nuova legge del terzo settore, che impone di adottare comportamenti virtuosi da utilizzare in tutte le strutture operative di AIL.

È necessario quindi avere il coraggio e la volontà di andare incontro al cambiamento elevando i nostri standard qualitativi nelle diverse attività e aumentando la conoscenza dei processi operativi. Non c'è alternativa alla trasparenza dei comportamenti e alla qualità del lavoro svolto, perché l'obiettivo che ci poniamo è sfidante e molto importante: migliorare la qualità di vita dei pazienti e dei loro familiari".